

# LUNEDÌ 14 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CLI)

*Padre della vita,  
tu sei la luce  
che mai tramonta e muore;  
veglia e risplendi  
su questa nostra casa  
e dona ai figli stanchi  
il tuo riposo.*

*Come un solo corpo  
tu ci hai raccolti  
nella tua casa,  
per darci il pane vivo;  
Cristo risorto  
abbiamo celebrato,  
primizia della nuova creazione.*

*Venga il tempo in cui,  
giunto il tuo regno,*

*senza timore  
vedremo il tuo volto:  
grazia e bellezza  
rifulgeranno in noi,  
riflesso della gloria  
dell'Agnello.*

### Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome  
in eterno e per sempre.  
Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome  
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza.

Una generazione  
narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.  
Diffondano il ricordo  
della tua bontà immensa,

acclamino la tua giustizia.  
Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira  
e grande nell'amore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio (*Lc 18,43*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Signore, concedici uno sguardo nuovo.**

- Ricordati di tutti coloro che faticano a discernere la tua presenza nella loro vita. Confortali con la tua prossimità.
- Ricordati dei cristiani che hanno abbandonato il primo amore. Ravviva in loro lo slancio di una carità sincera, senza pigrizie, finzioni o ipocrisie.
- Ricordati di coloro che ogni giorno leggono e meditano con amore la tua Parola: apri i loro occhi affinché vedano e comprendano il cammino che li chiami a seguire.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** GER 29,11-12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura.

Voi mi invocherete e io vi esaudirò:

vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

### **COLLETTA**

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AP 1,1-5A; 2,1-5A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>1</sup>Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, <sup>2</sup>il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. <sup>3</sup>Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.

<sup>4</sup>Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, <sup>5</sup>e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. [Io udii il Signore che mi diceva]: <sup>2,1</sup>«All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: "Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. <sup>2</sup>Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. <sup>3</sup>Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. <sup>4</sup>Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. <sup>5</sup>Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima"». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

1

Rit. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita.  
***oppure:*** Il servo fedele riceverà la vita.

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
<sup>2</sup>ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

<sup>3</sup>È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

<sup>4</sup>Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde.

<sup>6</sup>Poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 8,12

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me avrà la luce della vita.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 18,35-43

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>35</sup>Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. <sup>36</sup>Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. <sup>37</sup>Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».

<sup>38</sup>Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». <sup>39</sup>Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

<sup>40</sup>Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: <sup>41</sup>«Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!».

<sup>42</sup>E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».

<sup>43</sup>Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo, o Signore, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 72,28

Il mio bene è stare vicino a Dio;  
nel Signore ho posto il mio rifugio.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Vedere!**

Il verbo «vedere» emerge con forza dal racconto della guarigione del cieco di Gerico. Egli chiede a Gesù: «Che io veda di nuovo!» (Lc 18,41). Gesù lo guarisce e tutto il popolo, «vedendo» quanto era accaduto, dà «lode a Dio» (18,43). L'esperienza di fede attraversa tappe graduali: inizia con un'esperienza di ascolto – nel nostro episodio il cieco, che non può ancora vedere, sa però ascoltare, sente il passaggio della gente, si lascia da esso provocare, ricerca e domanda –, procede attraverso un incontro con Gesù mediato da un grido che gli presenta tutto il proprio bisogno (cf. 18,38); deve superare alcuni ostacoli e resistenze, rappresentati dalla gente che rimprovera il cieco «perché tacesse» (18,39); giunge infine a un incontro personale con Gesù, che si compie nel dono di un vederci di nuovo, da intendere più simbolicamente come un «vedere in modo nuovo». Per questo motivo nei racconti evangelici le guarigioni di ciechi assumono un rilievo particolare e un significato pregnante: ci ricordano che credere in Gesù, incontrarlo personalmente e accogliere da lui la grazia di una guarigione significa ricevere un diverso criterio di discernimento, maturare una nuova visione della realtà, di se stessi, degli altri, della storia, di Dio. Nella tradizione monastica si sottolinea che l'ultimo gradino del cammino di ascolto della Parola di Dio nella *lectio divina* è proprio la *contemplatio*, che

non consiste tanto in un'esperienza mistica straordinaria, quanto, come accade ai ciechi incontrati da Gesù, nel ricevere da lui uno sguardo trasfigurato. Per questo cieco il «vederci di nuovo» assume una duplice dimensione. Nel momento in cui i suoi occhi si aprono, ciò che egli può vedere è anzitutto il volto di Gesù davanti a lui. Gesù non è solo colui che lo guarisce, è soprattutto il primo volto che può fissare e dal quale si percepisce guardato. In secondo luogo, dopo aver ricevuto la vista, il cieco di Gerico comincia a seguire Gesù «glorificando Dio» (18,43). Vediamo per discernere il cammino che dobbiamo compiere, nel desiderio di rimanere fedeli alla persona di Gesù e alla sua chiamata. E si vive tutto questo con il desiderio di rendere la propria vita una glorificazione di Dio, cioè un'esperienza nella quale Dio può rivelare se stesso. Ecco allora un passo ulteriore: la testimonianza. Si vede in modo nuovo, e di conseguenza si sperimenta una vita rinnovata, affinché altri possano a loro volta vedere e lodare Dio. Anche l'Apocalisse torna a intrecciare l'ascolto e la visione. Quando parla di se stesso, il libro si presenta come una profezia, che chiama alla beatitudine coloro che la leggono e l'ascoltano, non in modo distratto o superficiale, ma custodendo le cose che vi sono scritte (cf. Ap 1,2-3). D'altro canto, lo scritto trasmette un'esperienza che è stata vista: l'autore del libro, Giovanni, attesta infatti «la parola di Dio e la testimonianza di Gesù, riferendo ciò che ha visto» (1,2). Ritroviamo dunque la circolarità tra parola e visione, anche se in questo caso riletta nell'altra direzione. Se il

cieco di Gerico ascolta per giungere a vedere, Giovanni piuttosto vede e mette per iscritto ciò che ha visto perché altri, ascoltando e leggendo, possano giungere a vedere a loro volta.

Tanto l'ascolto quanto la visione hanno un unico intento, espresso in particolare nella prima lettera indirizzata alle sette chiese, quella alla comunità di Efeso, che viene sollecitata a ritrovare il suo «primo amore», dopo averlo abbandonato (cf. 2,4). Il primo amore è quello sorgivo, che si colloca all'inizio della propria relazione con Dio. È l'amore di due innamorati, che non deve scivolare nella routine e così sbiadirsi o appannarsi. Può però essere inteso anche come l'amore che «viene prima», che sempre ci precede, suscitando la nostra risposta. È l'amore con cui Dio ci ama per primo, ha compassione di noi – come implora il cieco di Gerico – e per questo motivo ci apre gli orecchi e gli occhi affinché, ascoltando e vedendo, diveniamo capaci di accoglierlo e di corrispondervi con il nostro amore, che non è certo secondario, ma è pur sempre secondo.

*Padre misericordioso e buono, tu ci precedi nell'amore e compi in noi le tue promesse donandoci un cuore nuovo, da cui sgorga un ascolto che sa custodire la tua Parola, uno sguardo che sa discernere la tua presenza nella storia e la via che ci inviti a percorrere. Abbi pietà di noi, custodisci la nostra vita nell'amore e rendi la nostra esistenza una testimonianza capace di suscitare la lode in quanti incontriamo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Nicola Tavelic, Stefano da Cuneo, Deodato Aribert da Rucinio e Pietro da Narbona, sacerdoti francescani, martiri (1391).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Filippo, degno di ogni lode; Gregorio Palamas, monaco e vescovo (1359).

### **Copti ed etiopici**

Tutti i santi.

### **Anglicani**

Samuel Seabury, primo vescovo anglicano in Nord America (1796).

### **Luterani**

Gottfried Wilhelm Leibniz, filosofo (1716).